

europea alle Nazioni Unite, affinché l'Europa possa assicurare un contributo crescente al raggiungimento degli obiettivi sanciti dalla Carta Societaria;

ad assicurare i seguiti operativi della Dichiarazione congiunta tra l'UE e l'ONU sulla gestione delle crisi (e svolgere un'azione di impulso per la puntuale attuazione delle linee guida contenute nel testo delle Conclusioni approvate dal CA-GRE dell' 8-9 Dicembre sui rapporti tra l'UE e l'ONU);

a promuovere, insieme ai *partners* europei ed occidentali, i valori della libertà, della democrazia e della giustizia, affinché abbiano il peso che meritano nelle istituzioni multilaterali;

a continuare a partecipare attivamente al dibattito sul potenziamento e la riforma complessiva delle Nazioni Unite, mantenendo la vigilanza affinché la eventuale riforma del Consiglio di Sicurezza sia coerente con i criteri di democrazia, rappresentatività e trasparenza che hanno sempre ispirato l'azione dell'Italia;

a continuare a partecipare attivamente al dibattito sulla riforma dei molteplici organismi internazionali chiamati a rispondere alla situazione di crisi per ridefinire nuovi equilibri geo-politici al fine di assicurare pace, democrazia e prosperità.

(7-00345) « Landi di Chiavenna ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in un'intervista al *Corriere della Sera* del 4 dicembre 2003, il generale Tricarico,

ex comandante della forze aeree italiane durante la guerra del Kosovo e, adesso consigliere militare di Palazzo Chigi, a proposito dell'allarme per un possibile atto terroristico in Italia, dichiara che « non si può pensare di gestire una situazione di emergenza come questa con leggi ordinarie. Per garantire la sicurezza dei cittadini è necessario rinunciare ad alcuni diritti e privilegi »;

pertanto, ad avviso dell'interrogante il consigliere di Palazzo Chigi sembra sostenere che il terrorismo comporti la necessità di sospendere lo Stato di diritto, di sospendere le norme che tutelano garanzie individuali e diritti della collettività;

egli ha affermato a chiare lettere che « la prima norma da modificare è il diritto alla riservatezza » ed ancora ha suggerito di adottare provvedimenti quali la chiusura degli spazi aerei e degli scali internazionali, l'espulsione di quelle persone per le quali esiste la prova di pericolosità per la sicurezza nazionale indipendentemente da un giudizio di condanna della magistratura, la stessa chiusura di alcune moschee;

ad avviso dell'interrogante risulta evidente che le affermazioni del generale Tricarico configurano una vera e propria situazione di emergenza al di fuori della Costituzione e confermano che l'Italia è in guerra nonostante il dettato dell'articolo 11 della Costituzione e che tali provvedimenti, se realmente adottati, sarebbero in netto contrasto con alcuni principi fondamentali della Carta costituzionale —:

quale sia la posizione del Governo riguardo alle dichiarazioni del generale e se non si ritenga necessario chiarire le misure da adottare per fronteggiare possibili attacchi terroristici nel nostro Paese;

se non si ritenga che di fronte alla minaccia del terrorismo e alla necessità di un impegno unitario del Paese, ogni riferimento alle garanzie dei diritti individuali, che devono essere rigorosamente

tutelati, debba essere meditato ed espresso in modo chiaro in Parlamento da chi ha la responsabilità politica della direzione del Paese della protezione dei cittadini e dei loro diritti;

se non si ritenga opportuno procedere alla rimozione del generale dall'incarico. (3-02891)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 16 novembre 2003, all'indomani della strage di Nassiriya, il Consigliere speciale della CPA, l'amministrazione provvisoria della coalizione in Iraq, Marco Calamai, ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico;

ai giornalisti, Marco Calamai ha dichiarato: « ho maturato un profondo dissenso verso la politica della coalizione riguardo sia alla ricostruzione economica del Paese sia all'avvio della transizione democratica. Qui a Nassiriya siamo vicini al fallimento della missione. La CPA non riesce né ad avviare né a sviluppare la transizione alla democrazia e così questo, di riflesso, provoca una involuzione a livello sociale, civile e politico »;

le parole di Calamai hanno avuto larga eco sugli organi di stampa non soltanto italiani e hanno creato grande imbarazzo al nostro Governo in un momento particolarmente delicato soprattutto dopo il sanguinoso attacco terroristico alla base dei carabinieri a Nassiriya —:

quali iniziative il ministro abbia preso a seguito del grave passo compiuto dal Calamai, in contrasto con i doveri del suo status e con gli impegni dell'Italia nei confronti della coalizione;

quali titoli Calamai poteva vantare e chi al Ministero degli affari esteri lo abbia scelto come rappresentante dell'Italia presso l'amministrazione provvisoria della coalizione in Iraq;

in base a quali criteri, in generale, vengano individuati i candidati a ruoli di responsabilità in organismi nei quali è indispensabile una piena adesione alla linea politica e operativa approvata dal Parlamento e attuata dal Governo. (5-02680)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose associazioni italiane, che lavorano sulle problematiche relative alla presenza di stranieri extracomunitari residenti in Italia, hanno denunciato più volte la situazione in cui operano alcune delle nostre autorità diplomatiche all'estero, soprattutto in paesi dell'area nord-africana in relazione alle richieste di visto per ricongiungimento familiare;

in particolare presso gli uffici consolari in Marocco cittadini marocchini, per i quali è chiesto il visto per ricongiungimento, si vedono rinviare ripetutamente gli appuntamenti arrecando notevoli disagi per i continui spostamenti e per non vedere finalmente avviata la procedura del visto —:

se l'autorità consolare italiana in Marocco è l'unica ad operare in condizioni di estrema precarietà, nell'ambito della funzionalità degli uffici stessi;

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere affinché le pratiche presentate presso gli uffici consolari in Marocco vengano espletate entro i termini di legge. (5-02684)

Interrogazione a risposta scritta:

FRANZ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 aprile 2003 la signora Yang Lixin ha presentato richiesta di ri-